

<b>Mittente</b>	Ceva Tommaso	<b>Destinatario</b>	Magliabechi Antonio
<b>Data</b>	25/6/1692	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Milano	<b>Luogo arrivo</b>	[Firenze]
<b>Incipit</b>	Rendo infinite gratie al mio gentilissimo e cortesissimo Signor Magliabechi		
<b>Contenuto</b>	Ceva ha ricevuto un "bel dono" [un libro?] da Magliabechi grazie all'intermediazione di [Francesco] de Lemene. Afferma, in proposito, che lo ha letto integralmente, trovandovi "molti capricci belli e pittoreschi, oltre il pregio de' proverbi fiorentini seminati per tutto, con varie inventioni nuove e bizzarre". Spera che il corrente secolo, che è divenuto furioso, deponga le armi, poiché le belle arti sono nemiche dei tamburi e delle trombe, ed esigono, al contrario, ozio e tranquillità. Nel poscritto comunica che l'altro ieri fu ultimata la stampa di tutte le opere poetiche di Lemene ['Poesie diverse', Milano, Quinto, 1692].		
<b>Fonte</b>	Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, ms. Magl. VIII 62o, num. 7		
<b>Compilatore</b>	Riga Pietro Giulio		

---